Aza ou le Nègre, edited by Loïc Thommeret

Simón Gallegos Gabilondo

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5030>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5030

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2011

Paginazione: 647

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Simón Gallegos Gabilondo, «*Aza ou le Nègre*, edited by Loïc Thommeret», *Studi Francesi* [Online], 165 (LV | III) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5030> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5030>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aza ou le Nègre, edited by Loïc Thommeret

Simón Gallegos Gabilondo

NOTIZIA

Aza ou le Nègre, edited by Loïc THOMMERET, London, The Modern Humanities Research Association, 2011, pp. 145.

- 1 Il dibattito intorno alla questione della schiavitù, com'è noto, trova uno dei suoi momenti decisivi nel secolo dei Lumi, nel quale una certa corrente di pensiero, sempre più consistente nonostante tutte le esitazioni dei *philosophes*, si pronuncia contro tale pratica coloniale. Nel contesto della Rivoluzione francese, il dibattito si radicalizza e l'attività editoriale intorno a questo tema aumenta considerevolmente; all'interno di questa intensa attività pubblicistica e in questo complesso contesto storico e politico, l'opera qui riproposta si presenta come un notevole esempio di letteratura impegnata sul fronte dell'abolizionismo. Il romanzo fu pubblicato anonimo nel 1792, in un momento nel quale la Costituente era in pieno dibattito sulla questione della schiavitù. In esso vi era la posizione di coloro che difendevano l'interesse economico dei coloni basato sulla mano d'opera schiavile, e di coloro invece che appartenevano alla "setta" degli abolizionisti, come veniva chiamata dai suoi oppositori, contro i quali l'opera mette in scena la vicenda di uno schiavo all'interno di una narrazione focalizzata sulla soggettività della schiavitù. È proprio quella voce narrativa che trionferà sul padrone bianco e prenderà possesso di sé e del proprio destino. Oltre al testo menzionato (pp. 15-41), il volume contiene un'introduzione (pp. 1-12) e l'*Adresse de la société des amis des noirs* (pp. 43-144), documento che testimonia i valori e i principi di questo gruppo, del cui pensiero il personaggio di Aza rappresenta l'incarnazione. Tra tutti gli eurocentrismi, infatti, quello da cui il romanzo riesce a distaccarsi meglio è quello avversato dalla Società degli amici dei neri, della quale è facile immaginare che l'autore nascosto dietro l'anonimato fosse un simpatizzante o un membro.